

Scontro Fli-Pdl sulle dimissioni di Fini. Berlusconi: «Da noi i fatti, mentre altri chiacchierano. Mobilitazione contro disfattismi e personalismi»»

ROMA - «La mobilitazione permanente è necessaria per contrastare i disfattismi e i personalismi di chi antepone i propri particolari interessi al bene di tutti, al bene del Paese». Così Silvio Berlusconi, in una lettera ai Club della libertà, invita gli iscritti ad «essere il megafono dell'azione di Governo sul territorio».

FINI - Il premier torna- senza nominarlo - sulla polemica con il cofondatore del Pdl e attuale presidente della Camera Gianfranco Fini. I chiarimenti sulla ex casa di An a Montecarlo dove ora abita in affitto il fratello di Elisabetta Tulliani non convincono il Pdl che chiede le dimissioni di Fini da presidente della Camera. Il 'Giornale' annuncia una raccolta di firme per farlo lasciare e il Pdl lo segue a ruota. I vertici di Futuro e Libertà, a partire da Italo Bocchino, chiedono una immediata smentita del Cavaliere. E avvertono: o il Pdl rettifica subito la sua posizione o la «trattativa» finisce qui, salta tutto. I parlamentari finiani si chiedono anche se dietro tutto questo non ci sia anche lo zampino dei servizi segreti deviati. Mentre il presidente della Camera si apprende in ambienti di Futuro e libertà, non sembra minimamente intenzionato a lasciare lo scranno di Montecitorio confermando quanto già detto: non ho nulla da nascondere, vado avanti. A pretendere un chiarimento agli alleati del Pdl è soprattutto Italo Bocchino che si rivolge a Berlusconi: «Il premier smentisca una richiesta inaccettabile» altrimenti, avverte il capogruppo di Fli sarebbe «altamente improbabile portare avanti il dialogo».

CAPEZZONE: SI DIMETTA - A chiedere che il presidente della Camera faccia un passo indietro è stato Daniele Capezzone, portavoce del Popolo della libertà, invitando l'ex leader di An ad «un atto di dignità politica». Il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto ci tiene invece a sottolineare che «per questioni che presentavano anomalie simili a quelle che emergono in questa vicenda il centrosinistra e alcuni finiani hanno sistematicamente richiesto le dimissioni, in alcuni casi ottenendole». Guarda invece già a settembre Osvaldo Napoli convinto che sulla verifica che il premier ha intenzione di chiedere su 4 punti del programma «peseranno molto le decisioni che da qui ad allora prenderà Fini». Già perché è proprio alla ripresa che si capirà quale sarà il destino dell'esecutivo e soprattutto le intenzioni dei parlamentari di Futuro e Libertà: 'In questi ultimi dieci giorni - ci tiene a sottolineare Berlusconi- mentre altri producevano le solite chiacchiere, noi abbiamo approvato quattro importanti provvedimenti«. Una serie di misure, che a detta del Cavaliere, devono essere messe a conoscenza dei cittadini.

MOBILITAZIONE - Ecco dunque la «mobilitazione permanente» che il premier chiede ai suoi militanti: «Vi chiedo - dice il Cavaliere nella lettera ai club della libertà - di essere il megafono dell'azione di Governo sul territorio. È necessario far conoscere questi provvedimenti a tutti gli italiani«. Un piano che il presidente del Consiglio ha già in mente di sviluppare attraverso la collocazione di almeno un gazebo «negli 8100 comuni dell'Italia». «Sarà il più grande porta a porta mai realizzato in Italia - annuncia Berlusconi - ed è per questo che chiedo il contributo di tutti coloro che credono negli ideali di libertà». Una riorganizzazione del partito, quella voluta dal presidente del Consiglio, da utilizzare anche nel caso di elezioni anticipate.